

LA CINA VENDE IL LITIO BMW PER MEZZO MILIARDO DI EURO

Posted on 18. Februar 2020

La Bolivia ritira il contratto di litio con la Germania

Un punto di vista di Karl Bernd Esser.

La casa automobilistica bavarese BMW ha ordinato litio per 540 milioni di euro al gruppo cinese di materie prime Ganfeng a metà dicembre 2019. "Firmando questo contratto, ci assicuriamo il nostro fabbisogno di batterie al litio", ha dichiarato Andreas Wendt, membro del consiglio di amministrazione responsabile degli acquisti. Il contratto scade alla fine del 2024: "Entro il 2023 vogliamo avere in offerta 26 modelli elettrificati, di cui più della metà completamente elettrici. La domanda di materie prime sta aumentando di conseguenza", ha detto Wendt. Ganfeng sta estraendo il litio in Australia.

Per la prossima quinta generazione di celle per batterie, BMW acquisterà anche il cobalto a partire dal 2020 e fornirà le materie prime ai produttori di batterie CATL e Samsung SDI. Il cobalto proverrà dalle miniere in Australia e in Marocco. I contratti di fornitura garantiscono una fornitura sicura fino al 2025, ha annunciato BMW. BMW utilizzerà le celle dei due produttori asiatici per produrre le batterie per le sue auto elettriche presso i suoi stabilimenti di Dingolfing, Spartanburg e Shenyang. Entro il 2031, BMW ha ordinato celle di batteria da CATL per 7,3 miliardi di euro e da Samsung SDI per 2,9 miliardi di euro. "Questo ci assicurerà la nostra domanda a lungo termine di celle di batteria", ha detto Wendt. In Europa, l'azienda di Monaco di Baviera vuole vendere un'auto su tre con trazione elettrica o ibrida nel 2025.

Perché BMW ha agito in modo così rapido e prudente?

La fiducia riposta dal BMW Group nella neonata società statale tedesco-boliviana YLB (Yacimientos de Litio Bolivianos (YLB in breve, tradotto: depositi di litio boliviani) per la produzione di litio si è sciolta. Nel novembre 2019, il governo boliviano ha sorprendentemente cancellato una joint venture per l'estrazione del litio con una società tedesca, secondo un politico regionale. Lo stabilimento dell'azienda statale tedesco-boliviana YLB presso la "salina Uyuni" in Bolivia è stato solo il 9.10.2018 la joint venture tra l'azienda del Baden-Wuerttemberg ACI-Systems Alemania GmbH (ACISA), la società turingia K-UTEC AG Salt Technologies (in tempi RDT VEB-KALI) e il governo boliviano. La Bolivia detiene il 51% della joint

venture YLB ACISA E.M. Il Gruppo è subordinato al Ministero dell'Energia boliviano ed è stato fondato nel 2017 con sede a La Paz. La joint venture prevede investimenti per 1,2 miliardi di dollari e la costruzione di tre stabilimenti in Bolivia, tra cui un impianto di idrossido di litio presso il Salar de Uyuni, dove le riserve di litio ivi presenti dovevano essere utilizzate per la produzione di catodi e batterie. Il piano prevedeva la produzione di 30.000-40.000 tonnellate metriche di idrossido di litio all'anno a partire dal 2022, con investimenti da 300 a 400 milioni di euro.

Ciò consentirebbe di dotare centinaia di migliaia di auto elettriche di batterie al litio

Secondo l'agenzia di stampa Abi, il governatore del dipartimento di Potosí ha dichiarato che il governo del presidente Evo Morales ha fermato il progetto per decreto. A seguito dei disordini del novembre 2019, la joint venture con ACISA è stata sciolta per decreto del presidente Morales come uno dei suoi ultimi atti ufficiali. L'ex Evo Morales dice oggi: "Denunciamo che il colpo di stato, come per il gas naturale, ha l'intenzione di fornire il nostro litio alle multinazionali, e fa il nome di Juan Carlos Zuleta, che lavorava per il governo cileno nella Commissione nazionale del litio. Il popolo boliviano non permetterà loro di regalare le nostre risorse naturali", ha detto nel suo account Twitter.

Dopo la formazione del governo di transizione sotto Jeanine Áñez, è stato sostituito anche l'amministratore delegato di YLB. È stata rilevata l'8 gennaio da Juan Carlos Zuleta, analista del mercato globale del litio, opinion leader e leader della campagna contro la partecipazione tedesca, con buoni rapporti con il Comité Cívico di Potosí. Prima della sua posizione di direttore esecutivo dell'YLB di oggi, Zuleta è stato consulente del Comitato Civico Potosinista (Comcipo), che nel 2019 ha respinto totalmente il contratto di utilizzo del litio concluso con le aziende tedesche. Già all'inizio di febbraio 2020 è stato licenziato di nuovo dal suo ufficio e l'economista Gunnar Valda Vargas ha preso temporaneamente il suo posto. L'offensiva tedesca sul litio, con l'accesso al più grande deposito di litio del mondo per l'approvvigionamento dell'industria tedesca, sarà quindi completamente annullata per il momento. Le conseguenze per la Germania sono devastanti.

Il proprietario della ACISA GmbH, il Prof. Dr.-Ing. Wolfgang Schmutz, e i numerosi ministeri tedeschi fino alla Cancelleria federale, che pubblicizza sul sito web della società, probabilmente non ha gradito il decreto.

Sul suo sito web tedesco, ACISA commenta i titoli:

Citazione: "Il 4 novembre 2019 è apparso nella notizia che il governo boliviano ha abrogato il decreto in relazione alla costituzione della joint venture tra l'ACI e il suo partner boliviano. ACI Systems Alemania GmbH (ACISA) è stata sorpresa dalla notizia stessa. Abbiamo appreso dalla stampa che il decreto 3738 sarebbe stato abrogato. Non abbiamo ancora ricevuto informazioni ufficiali dalla parte boliviana. Finora il progetto si è svolto secondo i piani. Il 28 ottobre 2019 la joint venture YLB-ACISA E.M. è stata iscritta nel registro delle imprese boliviano. Chiederemo quindi prima di tutto ai nostri partner boliviani di chiarire la situazione e continueremo a lavorare sul progetto come concordato.

Nell'ambito del progetto comune, la joint venture YLB ACISA-E.M. avrebbe accesso alla salamoia residua del più grande deposito di litio del mondo presso il Salar de Uyuni. Queste condizioni garantirebbero che YLB ACISA-E.M. abbia una solida base per lo sviluppo della catena del valore del litio. YLB ACISA-E.M. sarebbe a sua volta corresponsabile della distribuzione e della commercializzazione dell'idrossido di litio, che verrebbe prodotto nel corso della durata della partnership.

Al fine di stabilire ulteriori partnership, YLB ha tenuto intensi colloqui con otto consorzi di vari paesi che si sono offerti come partner per la produzione di litio. Dal 2016 è in atto una partnership con il Gruppo CAMC cinese, che estrae cloruro di potassio sul Salar de Uyuni. Tuttavia, i cinesi sono interessati ad ampliare la partnership per coprire la grande domanda cinese di litio e, secondo la Germania, hanno apparentemente dormito durante l'affare tedesco. Questo è stato un errore per la Germania e per l'imprenditore Wolfgang Schmutz.

WirtschaftsWoche ha scritto il 21.06.2019: "Wolfgang Schmutz, capo del fornitore automobilistico di medie dimensioni ACI, sfrutterà con la sua azienda il più grande giacimento di litio del mondo in Bolivia. Molti esperti la considerano un'impresa senza speranza". In un'intervista a WiWo, Schmutz difende la sua avventura - e spiega i suoi grandi progetti per la svolta del traffico tedesco.

Domanda WiWo: Lei si è aggiudicato l'appalto nel 2018, contro sette grandi consorzi di Giappone, Cina, Russia e USA. Questo ha sorpreso molti osservatori:

"Avevamo preparato bene questo pozzo, avevamo invitato i responsabili del progetto dalla Bolivia in Germania, abbiamo viaggiato per una settimana: Abbiamo visitato i nostri partner dell'industria, della politica, delle banche, delle associazioni e degli istituti di ricerca. Tutti si sono uniti, non ultimo il governo tedesco, molto impegnato nel progetto a causa dell'importanza del litio per l'industria tedesca. È stato davvero straordinario. Abbiamo dimostrato ai boliviani che lavoriamo molto bene e in modo affidabile (!). Insieme all'azienda statale boliviana YLB, stiamo investendo 300 milioni di euro, 80 dei quali andranno come contratti all'industria edilizia locale. Formeremo i giovani boliviani e metteremo a disposizione dell'economia boliviana il 15 per cento del litio. Non entreremo lì dentro, prenderemo la materia prima e ce ne andremo. Siamo molto, molto più sostenibili. Questo ha ovviamente convinto".

Domanda del WiWo: La sostenibilità è anche l'argomento centrale della nuova strategia sulle materie prime del governo tedesco, che sarà presentata quest'estate. Crede che ci permetterà di competere con la Cina per le risorse future?

La Cina spesso vuole solo scambiare denaro veloce con materie prime. Questo non è sostenibile, ha detto Wolfgang Schmutz. "E tutti ormai sanno che non è un buon affare. L'approccio tedesco è diverso - e credo che possa funzionare anche in altri paesi. La gara non è ancora finita. La Germania e l'Europa dispongono ancora di alta tecnologia, soprattutto nel settore dell'impiantistica e della meccanica. L'Africa e il Sud America, ad esempio, hanno bisogno di centrali solari, pompe per l'acqua e informatica in agricoltura. Possiamo offrire tutto questo - in cambio di materie prime di cui la nostra industria ha urgente bisogno per la svolta energetica e dei trasporti. La Cina è già molto attiva in Africa nell'esplosione delle materie prime. Per questo motivo dobbiamo stare attenti e cercare partner con i quali possiamo fare le cose alla pari. Il nostro contratto con i boliviani, ad esempio, ha una durata di 70 anni. Questo è un bene per entrambe le parti: abbiamo la sicurezza dell'approvvigionamento, possono pianificare con noi e i nostri investimenti. Lo metterò in pratica finché avrò vita. Questo è ciò che rappresento".

L'ACISA di Wolfgang Schmutz sostiene la Verein zur Förderung der Straßenkinder in Bolivien e.V. presso la sede centrale di Rottweil. L'associazione sostiene finanziariamente, organizzativamente e in termini di personale esclusivamente la Fundación Arco Iris, (tradotta liberamente) "Hilfswerk Regenbogen" in Bolivia,

un'organizzazione umanitaria che lavora per i bambini e i giovani per strada, fuori strada e sempre più spesso per progetti sociali come l'asilo, l'assistenza diurna e l'educazione scolastica. L'area di intervento si trova principalmente nella metropoli boliviana La Paz ad un'altitudine di circa 3600 metri. Questo sostegno è lodevole, ma ovviamente non è stato sufficiente a convincere il governo della Bolivia a sfruttare insieme i più grandi giacimenti di litio del mondo a lungo termine. Forse la Cina concorrente, con il suo fuoco molesto, ha ora più successo della Germania con i suoi semplici "asili nido"? Una sicurezza strategica al litio per la Germania in 70 anni ne sarebbe sicuramente valsa la pena.

Conclusione:

Le batterie agli ioni di litio sono utilizzate anche per immagazzinare energia negli smartphone o negli avvitatori senza fili. Secondo l'Ufficio federale di statistica, l'anno scorso sono stati importati in Germania 202 milioni di batterie agli ioni di litio per un valore di 2,4 miliardi di euro - e la tendenza è in aumento: già nel settembre 2019 erano stati importati 190 milioni di batterie agli ioni di litio. Circa il 40 per cento proveniva dalla Cina, e la stessa quantità proveniva dal Giappone, dalla Corea del Sud e da Singapore.

La Cina non permette alla Germania di togliere il burro dal pane

Tanto di cappello, l'accordo con la BMW è stato ben fatto dalla Cina. Un capolavoro che probabilmente è stato anticipato anche da Wirtschaftswoche nel giugno 2019, con un'intervista di W. Schmutz sui sogni al litio della Germania in Bolivia. I cappelli tedeschi della BND spendono solo miliardi di soldi dei contribuenti e non fanno niente, ma non mi viene in mente proprio niente. Se il servizio di intelligence federale da un miliardo di dollari, come fanno di solito altri servizi come quelli di Cina, Francia o Stati Uniti, avesse dovuto informare le proprie aziende tedesche di importanti informazioni strategiche estere, avrebbe avuto la possibilità di intervenire tempestivamente per contrastarle. Le leggi tedesche lo vietano, dice la BND. Gli smidollati ridono a crepapelle ogni giorno, perché possono rivelare i loro segreti solo alla Cancelleria federale come autorità di vigilanza diretta o scambiarli con gli Stati Uniti. Il presidente tedesco della BND a La Paz dovrebbe andare in pensione, poiché anche Merkel e Altmeier sono rimasti sorpresi dal licenziamento.

La Cina, ad esempio, ha cacciato entrambe le aziende tedesche dalla Bolivia e ha immediatamente concluso un grosso accordo con la BMW, come precauzione per soli 5 anni. In caso di crisi, BMW non riceverà più litio dalla Cina. I cargo cinesi porteranno poi questa terra rara dall'Australia direttamente in Cina e forniranno alla Baviera biciclette d'epoca dell'era MAO. Niente auto elettrica, niente diesel e niente benzina, non funziona più niente, cioè i VERDI saranno davvero felici e potrebbero essere banditi ad Helgoland dal resto della popolazione tedesca per un breve o lungo periodo di tempo. L'aria fresca e una forte brezza marina faranno loro bene e comunque non ci sono auto sull'isola tedesca.

Quasi dimenticavo: Quindi non aiuta se il consiglio di amministrazione BMW riceve un nuovo cellulare aziendale da BMW ogni volta che si reca all'estero per evitare di essere intercettato dallo stato ospite. La società Rohde & Schwarz, con sede a Monaco di Baviera, ha fornito ai servizi segreti cinesi una tecnologia moderna per il riconoscimento vocale, tra le altre cose. Quindi un nuovo cellulare con un nuovo numero non serve a nulla. Se la BKA trova criminali che lo usano ogni giorno, in Cina la voce di un membro del consiglio di amministrazione della BMW viene filtrata e le sue delicate conversazioni d'affari possono essere ascoltate. Naturalmente questo vale anche per gli altri membri del consiglio di amministrazione o amministratori delegati Dax tedeschi. Un telefono cellulare con conversione vocale o crittografia vocale dovrebbe essere già disponibile presso la Rohde & Schwarz di Monaco di Baviera, ma a causa del prezzo elevato, l'ufficio delle imposte tedesco non lo riconosce come spesa aziendale. A volte si risparmia davvero nel posto sbagliato in Germania.

+++

Si ringrazia l'autore per il diritto di pubblicare l'articolo.

+++

Fonte dell'immagine:[servickuz](#) / Shutterstock

+++

KenFM si sforza di ottenere un ampio spettro di opinioni. Gli articoli di opinione e i contributi degli ospiti

non devono necessariamente riflettere il punto di vista della redazione.

+++

Ti piace il nostro programma? Informazioni sulle possibilità di supporto qui:

<https://kenfm.de/support/kenfm-unterstuetzen/>

+++

Ora potete anche supportarci con Bitcoins.



Indirizzo BitCoin:18FpEnH1Dh83GXXGpRNqSoW5TL1z1PZgZK